

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N° 20 DEL 01/03/2012

OGGETTO *Discussione sulle nuove misure contenute nella Manovra Finanziaria 2012 . In particolare sulla parte relativa all'introduzione dell'IMU e alle conseguenze della sua applicazione sugli immobili agricoli. Approvazione documento.*

Addì 1 del mese di Marzo dell'anno 2012 alle ore 16.30 e segg. nella sala delle adunanze in Villacidro, si è riunito il **Consiglio Provinciale** per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Cognome e Nome	Presente	Assente	Cognome e Nome	Presente	Assente
Aroffu Gianpaolo	X		Meloni Antonio	X	
Cara Daiana	X		Meloni Efsio Luigi		X
Castangia Matteo	X		Mura Andrea		X
Cau Nicola		X	Pilia Agostino	X	
Collu Fabrizio		X	Piras Dario	X	
Colombo Ercole		X	Pusceddu Alberto	X	
Danza Giorgio Giovanni		X	Saba Pinuccio	X	
Deias Luigi	X		Sanna Massimo		X
Fadda Elena	X		Scano Fernando	X	
Lampis Gianni	X		Serra Alessandro	X	
Lilliu Emanuele		X	Talloru Pantaleo	X	
Mascia Angelo		X	Tomasi Carlo	X	
Tocco Fulvio	Presidente della Giunta			X	
Totale				16	9

Presiede l'adunanza il Consigliere Lampis Gianni.

Assiste il Segretario Generale Dr.ssa Luisa Orofino.

Sono inoltre presenti gli Assessori:

Carica	Cognome e Nome	Presente	Assente
Vice Presidente	Lobina Simona		X
Assessore	Cuccu Fernando	X	
Assessore	Cuccui Michele		X
Assessore	De Fanti Giuseppe	X	
Assessore	Garau Nicola		X
Assessore	Piano Gianluigi		X

In apertura di seduta, alle ore 16,58, sono presenti 16 e assenti 9 (Cau, Collu, Colombo, Danza, Lilliu, Mascia, Meloni E., Mura e Sanna) dei 25 Consiglieri assegnati e in carica.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'intervento del Vice Presidente del Consiglio Lampis, riportato nel verbale della seduta, il quale, dopo l'appello della Segretaria Generale e l'accertamento del numero legale, ricorda che quello odierno è un Consiglio Provinciale aperto che prevede la discussione sulle nuove misure contenute nella Manovra Finanziaria del 2012, in particolare quella relativa all'introduzione dell'IMU e alle conseguenze della sua applicazione sugli immobili agricoli, quindi da la parola al Sig. Erbì Francesco Rappresentante della CIA;

Udito:

- l'intervento del Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori di Cagliari Erbì Francesco, il quale dopo aver fatto presente che la sua Confederazione ha chiesto alla Provincia del Medio Campidano di aprire un dibattito sulle questioni dell'IMU, legge un documento, che si allega alla presente sotto la lettera C);

Udito:

- l'intervento del Vice Presidente del Consiglio Lampis, riportato nel verbale della seduta, il quale, dopo essersi scusato per non averlo fatto prima, comunica che il Consigliere Sanna è assente per inderogabili impegni di lavoro e l'Assessore Piano è assente per motivi di salute;

Udito:

- l'intervento del Sig. Cabboi Luigi di Armungia, riportato nel verbale della seduta, il quale sottolinea che proviene da Armungia paese di Emilio Lussu e è ospite del paese che ha dato i natali a Giuseppe Dessi, personaggi che meritano una riflessione e che avrebbero desiderato una Sardegna diversa. La Sardegna con i sardi mandati nel Veneto ha già salvato una volta l'Italia. Racconta di un incontro tra suo nonno ed Emilio Lussu dove quest'ultimo spiega il significato dell'autonomia della Sardegna. Osserva che quando la Sardegna è stata amministrata da incapaci ha dato frutti scadenti, evidenzia la necessità per le amministrazioni pubbliche di comportamenti sobri sì da contenere gli alti costi della politica e destinare le limitate risorse di periodi di grave congiuntura economica a favore del comparto agricolo. Osserva lo sperpero di risorse destinate alla realizzazione dell'aula consiliare che ospita l'incontro, quindi ci caricano l'IMU e le altre tasse anche per pagare questa sala o simili e in Sardegna di queste sale ce ne sono molte. Conclude osservando che Emilio Lussu e Giuseppe Dessi sarebbero contenti se si dicesse basta con questi sprechi e si utilizzassero i soldi sperperati nella politica per il rilancio dell'agricoltura in Sardegna. ;

Udito:

- l'intervento del Sig. Murgia Vittorio, riportato nel verbale della seduta, il quale comunica che per sfortuna ha un'azienda zootecnica, per sfortuna perché un paio d'anni fa c'erano le

vacche grasse e adesso non ci sono più. Da quando ha sentito parlare dell'IMU molte notti non dorme più perché nell'azienda ci sono capannoni, sale mungitrici, pagliai, tutta una serie di strutture che con queste altre imposte non consentiranno di andare avanti. Negli ultimi due o tre anni in Sardegna più di 4000 aziende hanno chiuso. Ha fatto tanti sacrifici per acquistare le quote latte, ha fatto dei debiti e prima di finire di pagare questi dovrebbe a pagarne altri. Non intende criticare né la politica di destra né quella di sinistra ma chiede ai Sindaci, ai Consiglieri Provinciali e Regionali che si diano da fare non tanto per salvare la sua azienda quanto per salvare un reddito in Sardegna perché nella Sardegna situazioni come la sua ce ne sono tante altre. Adesso si parla di IMU prima si parlava di sicurezza sul lavoro e delle attrezzature. Sottolinea che è difficile mettere a norma trattori che hanno venti o trent'anni;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Talloru, riportato nel verbale della seduta, il quale precisa che più che un intervento politico vorrebbe fare una considerazione di tipo tecnico, perché nel frangente attuale le parole rischiano di essere troppe e i fatti sempre molto pochi. Ricorda che ogni anno l'Agenzia del Territorio, entro il mese di dicembre, pubblica i dati desunti dall'AGEA, la banca dati catastale aggiornata sulla base dei dati contenuti nelle dichiarazioni sull'uso del suolo che tutti i coltivatori, entro maggio di ogni anno, hanno reso tramite le associazioni agricole. L'Agenzia del Territorio prende in esame i dati relativi ai redditi dominicali e ai redditi agrari dei singoli terreni. Invita a controllare i dati perché si hanno soltanto 120 giorni di tempo per fare ricorso, in quanto i redditi dominicali e agrari, sui quali verrà calcolata l'IMU nel mese di giugno p.v., sono variati di molto. Faranno fede le visure catastali, corrette o meno, in possesso dell'Agenzia del Territorio, per cui si dovranno pagare fior di quattrini per terreni che non sono irrigui, ma sono passati a seminativo irriguo senza che siano servite da utenze idriche, come nel caso di Serrenti. Tali maggiori spese rischiano di far saltare i conti delle singole aziende. Invita le Associazioni e i coltivatori a controllare i dati relativi ai singoli terreni per denunciare eventuali errori entro il mese di aprile all'Agenzia del Territorio. Se la rettifica non viene fatta entro 120 giorni si rischia anche una multa che va fino a 4.000 euro, per cui invita gli enti a rendere note tali procedure perché il tempo passa in fretta. Conclude sottolineando che per quanto riguarda i seminativi in zone irrigue i redditi sono elevatissimi nel senso che da un anno all'altro sono variati di circa un terzo in più e in certi casi senza motivazione;

Udito:

- l'intervento del Sindaco del Comune di Samassi Cabiddu Ennio, riportato nel verbale della seduta, il quale sottolinea che come Sindaco ricorda che l'Amministrazione Comunale sente il problema in maniera particolare e questo è rappresentato anche dalla presenza in Sala dei Capigruppo di due Gruppi Consiliari oltre ad essere presenti in aula diversi cittadini di Samassi e un Consigliere di maggioranza. L'argomento sull'IMU obbliga a parlare di agricoltura come è avvenuto per le bollette del Consorzio di Bonifica che sono diventate un po' il simbolo della vessazione nei confronti del settore. Precisa che è presente soprattutto per ascoltare e conseguentemente prendere le decisioni nel suo Comune, che è un Comune a prevalente

economia agricola. L'appello della CIA non cadrà nel vuoto a Samassi, pur essendo consapevole delle difficoltà di bilancio. Sottolinea che parlare di agricoltura solo in queste occasioni è riduttivo e, pertanto, saluta con piacere un'altra proposta della CIA che sta portando all'attenzione dei pubblici amministratori la Carta delle agricolture della ruralità. E' il tentativo di attirare l'attenzione degli altri settori economici sull'importanza di un settore primario, che continuamente è sottovalutato, umiliato e insultato nel suo tentativo di produrre reddito. Fare un piano di impresa in agricoltura è impossibile quando lo si fa per accedere ai benefici di legge, sono Piani di Impresa difficili perché i conti non tornano mai, pertanto, l'appello che lancia la CIA in materia di IMU verrà rafforzato quando si riuscirà in Sardegna, in Italia e in tutto il mondo a far diventare l'agricoltura di nuovo protagonista. Ci sono ancora tantissime persone dotate di una formazione culturale di tutto rilievo che stentano a capire che se l'agricoltura va in crisi travolge anche il terziario, la pubblica istruzione per ovvi motivi di difficoltà economica che non consentono di mandare i figli a fare un percorso formativo decente. E' necessario mettere l'agricoltura all'attenzione generale e innanzitutto del Governo. Ci sono tentativi a livello mondiale come il movimento dei campesinos che ha ripreso questo nome per rilanciare l'attività agricola. In Italia si sta tentando di creare la rete dei Municipi contadini per cercare di capire quante sono le Pubbliche Amministrazioni disposte a scommettere su questo settore, perché è un settore strategico, che va dalla produzione dei beni agroalimentari sino al governo del territorio e alla tutela dell'ambiente. Oggi si celebra ancora una volta una pagina negativa perché i cosiddetti Professori riflettono quella che è l'opinione pubblica prevalente e cioè che l'agricoltura è un settore che vuole vivere di aiuti pubblici. Propone di fare dell'agricoltura un settore in grado di permettere di pagare bene i propri lavoratori, retribuiti attualmente in maniera insufficiente, di attrezzarsi di tutte le tecniche per lavorare in sicurezza e quindi, di essere un settore produttivo. Il settore agricolo è talmente fuori dal panorama economico vincente che non si può permettere neanche di parlare di variazioni di tributi, perché le variazioni le può sopportare un settore produttivo e purtroppo l'agricoltura non lo è. Questa è occasione per svegliare le coscienze e portare l'agricoltura al centro dei nostri pensieri;

Udito:

- l'intervento del Presidente della Confagricoltura di Cagliari Sanna Luca, riportato nel verbale della seduta, il quale precisa che la sua organizzazione si è mossa per prima a livello nazionale per segnalare quale potesse essere l'importanza dell'applicazione di una legge come quella sull'IMU che costerà al settore agricolo alcuni miliardi di euro all'anno. Negli ultimi tempi lo Stato non si era occupato molto dell'agricoltura perché le aziende agricole non hanno ricavi sufficienti per essere tassate come le altre imprese. La nuova tassa si aggiunge ad un'imposizione che assume i contorni di una patrimoniale. L'aggiornamento dei redditi catastali non avrà risvolti solo per l'IMU ma anche sui redditi domenicali e agrari, perché questi oltre che come base impositiva per l'IMU serviranno come base impositiva anche per l'Irpef e, quindi, il danno sarà doppio. E' riduttivo dire che l'IMU costerà al settore agricolo 2 miliardi di euro perché se si somma il gettito dell'Irpef si supereranno abbondantemente i 3-4 miliardi di euro per l'intero settore. Invita a trovare un accordo tra le organizzazioni, l'Anci e

i singoli Comuni per evitare che la tassa in questione si riveli un'ennesima imposizione che il settore agricolo non può permettersi. Se il Fisco si accanisce contro un settore che non ha alcuna influenza sui prezzi delle materie prime che acquista e se non si riesce a moderare l'assalto del Fisco i rischi per l'agricoltura sono serissimi;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Deias, riportato nel verbale della seduta, il quale ringrazia dell'iniziativa i Sindacati, la CIA, la Coldiretti e la Confagricoltura. Ritiene che bisogna riabituarsi a scendere in campo per fare le battaglie, in quanto la situazione è molto grave e perché questo Governo di Professori si rivolge agli italiani come se fossero a scuola. Fanno la lezione perché i partiti tradizionali sono inesistenti. Dichiaro il proprio disaccordo con il rappresentante di Armungia perché non si sta pagando la Sala del Consiglio con i soldi dell'IMU. La Sala consiliare della Provincia del Medio Campidano e in particolare le nuove Province sono nate perché le Province madri erano Province matrigne. Da quando esiste la Provincia del Medio Campidano non si sono fatti più scioperi nelle scuole, la viabilità è stata adeguata, cose che quando c'era la Provincia di Cagliari si potevano solo sognare. Con la Provincia di Cagliari le strade erano bianche perché con i soldi del Medio Campidano si sono asfaltati tre volte il Poetto e si sono fatti le opere unicamente nel capoluogo. La Sala del Consiglio costituisce un beneficio perché oggi consente di parlare e discutere dei problemi del territorio e dell'agricoltura. I media colpevolmente hanno gettato fumo negli occhi della gente chiedendo il taglio delle Province perché in tal modo si potevano risparmiare non si sa quanti miliardi. La Provincia costa quanto un Consigliere Regionale. Se anche dovessero chiudere le Province chi si occuperà del lavoro che faceva la Provincia? Non c'è nessun risparmio. Non bisogna farsi abbindolare perché i partiti hanno dato carta bianca al Governo. Come osservava prima il Dr. Sanna l'agricoltore paga due volte perché alla dichiarazione sui redditi dei terreni si aggiunge l'IMU sugli stessi terreni. Questo è solo l'inizio perché tra poco il gasolio per i trattori costerà quanto quello nel distributore. Pertanto, il tempo di stare a guardare è finito, basti pensare alle aziende del Meridione, caratterizzate da un'agricoltura assistita, se alle stesse si aggiungono ulteriori balzelli non è sufficiente chiudere ma è necessario demolire i locali per evitare di continuare a pagare per gli stessi. E' necessario trovare un accordo perché il mondo agricolo possa dire la sua, i Sindacati agricoli devono scendere in piazza perché la produzione non può essere aggredita in questa maniera in quanto già debole ed in difficoltà a causa dei notevoli costi che deve sostenere per esportare in continente i prodotti agricoli. Non esiste settore più tartassato dell'agricoltura, nessuno è intervenuto quando è stata varata l'IMU né in Parlamento né fuori dal Parlamento, non sono intervenute neppure le Associazioni di categoria perché si pensava che in Parlamento tutto si sarebbe risolto, così non è stato. Bisogna obbligare il Governo a tagliare dove ci sono i veri sprechi, in particolare i 7.000 enti inutili, con presidenti, Consigli di amministrazione, autisti, così come nel Consiglio Superiore della Magistratura. Di tutto ciò nessuno parla, perché è più facile prendersela con il mondo agricolo, che deve farsi sentire. Negli altri settori non è così perché ci sono aiuti per finanziamenti, per l'agricoltura le garanzie richieste sono troppo gravose. Di fronte a questo scenario è necessario difendersi da questo attacco del

Governo, perché non è pensabile accettare di essere tassati due volte. Sono state cancellate le zone svantaggiate. Propone all'attenzione il documento che sta approvando la Provincia di Sassari dove si chiede il minimo per tutte le aliquote con una riduzione che può arrivare sino allo 0,1% nella diminuzione dell'aliquota. Conclude con la richiesta di conservare le zone svantaggiate e che i terreni non vengano tassati due volte sul reddito e sull'IMU. D'accordo con il documento con l'inserimento di alcuni dati che stanno approvando tutti i Comuni della Provincia di Sassari;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Serra, riportato nel verbale della seduta, il quale fa presente che uno studioso nel 1750 circa individuava tra le cause dell'arretratezza dell'allora agricoltura la mancanza di opere di urbanizzazione e, pertanto, si incentivava gli agricoltori sardi a costruire nelle campagne. Evidentemente lo studioso di agricoltura non aveva previsto il Governo Monti e neanche l'IMU. Si è informato sull'incidenza che può avere la rivalutazione dei terreni ai fini dell'ICI su un comune di 1.000 abitanti e con 320 unità abitative. E' stato stimato che ci sarà un prelievo quasi raddoppiato sugli utenti, da 80.000,00 euro a 144.000,00 euro? Ma la cosa grave è che di questa maggiore entrata al Comune arriveranno solo 70.000,00 euro. Quindi, meno di quanto arrivato l'anno prima per far funzionare i servizi che vanno assottigliandosi sempre più di cui piano piano sempre meno usufruiscono i cittadini. Per quanto concerne i fabbricati nei terreni agricoli prima inseriti nel valore del terreno e adesso scomputati il prelievo è molto minore. Maggiori danni causerà la rivalutazione del terreno. Ma i problemi non sono solo quelli di far fronte ad una nuova tassa, che incide in una situazione sociale non propriamente rosea, ma anche quelli che derivano dal fatto che il Governo non ha ancora emanato i regolamenti su come il cittadino debba pagare l'imposta. Sembra ci sia un orientamento secondo il quale il cittadino dovrà autogestirsi il pagamento effettuando due pagamenti uno a favore dello Stato e uno al Comune con dei calcoli non proprio semplici per capire quanto deve destinare al Comune e quanto deve destinare allo Stato. Ciò significa che il 95% della popolazione italiana dovrà rivolgersi a dei professionisti a pagamento e questo inciderà ulteriormente nelle tasche delle famiglie italiane. Si parla di salvare prima la Sardegna e poi l'Italia ma difficilmente si salveranno l'una e l'altra. Il Governo sta strozzando la popolazione, ma non lo vuole fare con le sue mani ma attraverso gli Amministratori Locali. Questi non sono aguzzini ma parti lese quanto i cittadini e gli agricoltori che andranno a pagare l'imposta. Come giustamente osservava il Consigliere Deias il Parlamento e i Partiti si stanno nascondendo dietro il Governo anche se la trasformazione del Decreto governativo in legge sarà fatta dai Partiti presenti in Parlamento, dai Partiti che stanno appoggiando il Governo e non hanno le mani pulite. Nessuno avrà le mani pulite quando il Decreto verrà trasformato in legge. La politica non sta dando carta bianca perché le decisioni vengono prese dai Rappresentanti eletti in Parlamento. Sarà facile fare demagogia sulla manovra. La cosa certa è che la manovra non salverà l'Italia ma finirà per affossarla. Ciò costituisce l'inizio di un percorso che ha portato certi paesi al tracollo, perché è inutile che si continuino a chiedere i soldi dai cittadini che non li hanno. In questo modo si deprimono i consumi e quando i cittadini non consumano e non lavorano non entrano le tasse e se non entrano le tasse

bisognerà prelevare altri fondi ai cittadini. E' una spirale che non può andare avanti in eterno. La manovra non salverà l'Italia ma gli interessi di grandi capitali e di grandi interessi finanziari del nostro Paese. Se si voleva salvare l'Italia bisognava tenere conto del fatto che il 10% della popolazione italiana possiede metà della ricchezza del Paese e il Governo sta prelevando risorse ulteriori al restante 90 % che possiede meno della metà della ricchezza italiana. Si poteva fare una patrimoniale sulle ricchezze che andavano oltre il milione di euro anziché una patrimoniale sui terreni. Come Amministratori Locali, a contatto con i cittadini, ci si deve rendere conto di quali siano le misure che si possono e che non si possono fare nel Paese, è necessario essere effettivamente rappresentanti degli elettori, altrimenti ha ragione l'agricoltore che dice che è opportuno che ci si dismetta. Bisogna diventare il punto di riferimento di queste vertenze per cercare di saldare le vertenze fra loro in maniera tale da avere la voce più grossa davanti allo Stato Centrale. La Provincia che aveva un fondo cassa presso il proprio tesoriere, il Banco di Sardegna, si è vista prelevare dalla Tesoreria unica la metà delle disponibilità, l'altra sarà prelevata a metà aprile. Ciò significa che un istituto di credito sardo che finanzia le imprese sarde si vedrà uscire dalle proprie casse milioni di euro e sarà impossibilitato nel sostenere le imprese e l'economia locale. Bisogna che la tassazione sia conforme al dettato costituzionale e cioè che chi più ha più paga e non chi meno ha solo perché è più facile il prelievo. Conclude osservando che attraverso il dialogo con i produttori e con i cittadini si potranno avere dei risultati;

Udito:

- l'intervento dell'Assessore al Bilancio Cuccu, riportato nel verbale della seduta, il quale sottolinea che da molti mesi a questa parte si sta assistendo ad una serie di discussioni nella Sala del Consiglio. Sembra che i cittadini che abitano su questo territorio siano figli di un Dio minore, viene tolto tutto, non rimane nulla e la crisi diventa devastante. Anche la Provincia sta attraversando un periodo molto delicato. Si sta cercando di spiegare a tutti i cittadini le cause che impongono scelte diverse, difficoltà riconducibili al patto di stabilità, che non consente di spendere i soldi a disposizione, ai tagli da parte dello Stato e della Regione. Tutte questioni che mettono i bilanci a rischio e rendono opaco il futuro. Le discussioni di questi ultimi tempi riguardano in particolare lo smantellamento dei presidi e dei servizi dello Stato e riguardano la Scuola con l'accentramento delle autonomie, della giustizia con l'eliminazione delle sedi dei Giudici di Pace, i trasporti, la sanità, l'ospedale. Non è d'accordo con qualche cittadino secondo il quale la Provincia sembra il centro di tutti i mali. La Provincia esiste da poco ed è stata amministrata come il buon padre di famiglia cercando di fare il possibile in direzione delle attività produttive, dei servizi, delle strade e delle scuole, tutte situazioni migliorate molto rispetto al passato, come è stato riconosciuto dai cittadini nell'ultima tornata elettorale nella quale è stata confermata la fiducia. Gli sprechi sono altrove, c'è molto da migliorare, come detto dai Consiglieri Deias e Serra, sono i 7.000 enti con 28.000 amministratori. Si tratta di un bubbone da estirpare da parte di un Governo che vuole risanare i conti pubblici. L'imposta patrimoniale che colpisce indiscriminatamente e non chi è più ricco e ha redditi più elevati, una vergogna così come la difficoltà a diminuire l'evasione fiscale, che è la più alta in Europa, risorse che consentirebbe di dare regole e certezza dei diritti del

cittadino cercando di mantenere i servizi minimi essenziali. Si auspica che la discussione odierna sul tema agricolo non offuschi quanto è stato fatto in questi anni dalla Provincia senza l'aiuto della Regione e dello Stato verso le attività produttive, gli agricoltori e gli allevatori con il progetto "Vivere la campagna" e con tutti i Piani di valorizzazione che sono stati messi in campo, perché altrimenti si rischia di vanificare scelte giuste che hanno necessità di andare avanti. Anche quest'anno verranno mantenuti gli obiettivi, anche se per il futuro tutto diventa più difficile se non c'è un rapporto sinergico tra la Provincia, la Regione e lo Stato. Lo Stato vuole fare cassa per rimediare a vent'anni di malgoverno. La nuova imposizione non può che creare difficoltà in un settore che è già in profonda crisi, un settore sul quale fondare le speranze della ripresa dell'economia del nostro territorio, della Regione Sarda e anche della Nazione Italiana perché se non si riparte dai bisogni primari diventa difficile mettere in un circolo vizioso la funzionalità dei servizi, del turismo, dell'artigianato e così via. Conclude invitando a tenere alto il livello di unità tra le categorie che sono in campo, per mantenere in piedi una protesta che riesca ad incidere sulle scelte del Governo che ha imparato bene ad essere insensibile in particolar modo nei confronti dei ceti più deboli e degli enti minori;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Tomasi riportato nel verbale della seduta, il quale dà pieno sostegno al documento presentato dalle varie organizzazioni. Riferendosi al Sindaco di Samassi ricorda di un incontro ad una manifestazione, quando non era ancora Sindaco, dove tutti si erano ritrovati figli di agricoltori diretti. Da il pieno sostegno al documento come PD, e Capo Gruppo di maggioranza. Qualche Sindaco si è già espresso nel senso di limitare al minimo i pesanti risvolti che l'IMU avrà sul mondo agricolo. Ritiene che in tutti gli incontri che si stanno facendo sull'argomento agricoltura e allevamento, che in Sardegna dovrebbero essere ai primi posti dell'attenzione della politica regionale, è necessario fare una riflessione e continuare con l'azione di fare anziché con l'azione della difesa. Bisogna leggere bene la legge per veder come limitare i danni individuando una strategia a lungo termine a livello regionale per il mondo agricolo. Una strategia regionale perché la Sardegna non può prescindere dall'agricoltura Però se non si individua una strategia a lungo termine si discuterà sempre di tattica. Ora ci si difende dal Consorzio di Bonifica, poi dall'IMU poi da altri attacchi e così via forse si avranno dei risultati, ma si tratta di risultati limitati nel tempo. Finché non viene chiuso quest'Ente intermedio bisogna dare tutto l'aiuto possibile agli agricoltori, alle nostre comunità e ai nostri concittadini per superare le difficoltà di tutti i giorni;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Piras, riportato nel verbale della seduta, il quale osserva che è nota da tempo la profonda crisi che attraversa il comparto agricolo. I risultati sul PIL diffusi in questi giorni lo confermano, infatti con una riduzione dello 0,9 % l'agricoltura è il settore economico nel quale si è verificato il maggior calo rispetto a tutti gli altri settori Come se non bastasse la manovra Monti ha dato il colpo di grazia a questo comparto con l'introduzione dell'IMU che sarà applicata non solo sui terreni agricoli ma anche su tutti i fabbricati rurali che fino ad oggi erano esenti quali stalle, fienili, ricoveri attrezzi e le rimesse agricole per le

attrezzature e per i trattori. Sull'impatto della Manovra sulle singole imprese non si hanno dati certi ma sulla base di alcuni esempi pratici le aziende che avevano una superficie di 50 ettari circa, a seminativo, che prima pagavano intorno ai 2.200,00 euro di tasse, con la Manovra Monti si troveranno a pagarne circa 4.400,00 euro, sempre che non ci siano infrastrutture. Invece un'azienda con la stessa superficie che ha anche quattro o cinque fabbricati dovrà pagarne oltre 8.000,00 avvicinandosi ai 9.000,00 euro. Giustamente osservava il Sig. Vittorio Murgia che se si dovesse pagare l'IMU le aziende sono destinate a chiudere e costrette addirittura ad abbattere i fabbricati per evitare di dover pagare la tassa sui fabbricati. Pieno appoggio alle varie Associazioni di categoria, CIA, Coldiretti e Confagricoltura, anche se si aspettava dalle Associazioni di categoria una maggiore incidenza sull'argomento con una manifestazione che coinvolgesse tutte le imprese agricole con una protesta in primis in Regione e poi con i Politici per portare l'argomento nelle sedi opportune, perché in caso contrario le aziende sono destinate a chiudere in brevissimo tempo;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Pllia, riportato nel verbale della seduta, il quale precisa che è difficile aggiungere qualcosa, tuttavia non può che esprimere apprezzamento per il documento presentato dalle Associazioni di categoria. Questa iniziativa che fa seguito a tante altre che si sono sviluppate nel territorio italiano ha trovato il culmine in quella del 2 Febbraio con la Conferenza delle Regioni. E' un problema che non interessa solo il territorio provinciale ma anche la Regione e tutta l'Italia. L'IMU è un'imposta subdola che si sostituisce all'ICI, che esentava alcune categorie di immobili. Con essa si ha una doppia imposizione perché sugli stessi immobili si paga non solo l'IMU ma anche l'Irpef. Si tratta di un'imposta che arriva in un settore in difficoltà già dal primo Piano di Rinascita della Sardegna perché da allora non si riescono a mettere in campo azioni tali da far superare le criticità. Ci sono ancora delle aree in Sardegna prive di elettrificazione rurale, di strade e di acquedotti rurali. Gli agricoltori non sanno al momento in cui utilizzano l'acqua quanto poi la pagheranno. Si tratta di un settore che non ha un mercato sicuro perché siamo penalizzati dal fatto di essere isolani con tutte le difficoltà dei trasporti. Ci sono tutte una serie di situazioni che dal primo Piano di Rinascita sono rimaste irrisolte. La politica ha fatto poco o nulla in questo settore, qualche volta ha fatto danni ad esempio con la legge 44. Tutte queste difficoltà hanno di fatto allontanato gran parte dei cittadini del territorio della Sardegna da quel settore. I genitori dissuadono i figli dall'intraprendere la stessa attività. E' paradossale che vengano tassati strumenti quali le aree rurali, i fabbricati rurali, i terreni rurali che sono lo strumento principale in cui si svolge l'attività dell'agricoltore e dell'allevatore. Si tratta di un aggravio notevole per coloro che dovranno pagare per ogni piccola struttura accatastata, perché se non accatastata si dovranno pagare anche delle sanzioni e a quel punto converrà chiudere i battenti. Il Governo Tecnico si è di fatto sostituito a quello politico senza cambiare nulla o quasi nulla. Quando un Governo considera alla stessa stregua i fabbricati rurali e quelli dei palazzinari che fanno Milano 2 e 3, che incamerano una quantità di risorse notevoli qualche dubbio viene. Vengono tassate sempre le stesse categorie, pensionati, dipendenti e artigiani perché un Governo Tecnico non incide mai sulle proprie categorie. Chiede anche attraverso l'azione delle Province e dei

Sindaci che vengano esentati dall'imposta i fabbricati rurali strumentali all'attività, come accadeva con l'ICI, e che vengano esentati i terreni che insistono su aree colpite da eventi calamitosi. Questi almeno per due anni debbono essere esentati dal pagamento dell'imposta così come quelli incolti perché se sono incolti un motivo ci sarà, probabilmente i proprietari non hanno neanche i soldi per arare e, pertanto, non devono essere ulteriormente penalizzati. I Comuni del nostro territorio hanno subito danni ingenti, per cui il 50% del tributo dovuto per le seconde case, che dovrebbe andare allo Stato, è necessario che rimanga in capo ai Comuni oggetto di eventi calamitosi. Perché se i soldi li chiede il Comune forse li vedrà fra vent'anni. Riguardo al "Progetto vivere la campagna" sottolinea che nelle sue ispirazioni ideali e ambientali ha la sua validità, però non ne condivide la gestione che è stata fatta perché sarebbe stato più opportuno utilizzare quelle risorse per fare le infrastrutture primarie piuttosto che l'utilizzo che ne è stato fatto. Conclude osservando che qui una volta arrivano gli agricoltori, una volta arrivano i cassintegrati della ex Scaini piuttosto che della Keller, ma spesso ci si dimentica di molte categorie che non protestano e che vivono il dramma in silenzio e sono gli artigiani, i piccoli artigiani e i commercianti. Allora c'è bisogno di una battaglia non solo degli agricoltori, non solo dei metalmeccanici ma di una battaglia di tutto il territorio perché assieme si può ottenere qualcosa;

Udito:

- l'intervento dell'ex Vice Presidente della Provincia del Medio Campidano Ortu Velio, riportato nel verbale della seduta, che, pur apprezzando tutte le cose dette che possono essere raccolte in un documento, chiede maggior collaborazione per centrare l'obiettivo. Siccome l'IMU è incumbente e i Comuni stanno predisponendo i bilanci, lo Stato, il Governo e poi il Parlamento decideranno sul Decreto, questione di qualche settimana e allora occorre evitare che ci sia un ulteriore salasso alle aziende agricole. Al momento la cosa più importante è centrare l'obiettivo poi vanno bene tutti i ragionamenti sulle calamità naturali, che devono essere riconosciute, sulle difficoltà in cui è l'agricoltura in Sardegna e in Italia, sulla gravissima situazione in cui è il nostro territorio. Poi sarebbe utile una battaglia più complessiva per porre il problema più generale dello sviluppo all'interno del quale debbono trovare risposta le diverse categorie comprese quelle degli agricoltori. Tutto bene, però invita ancora una volta a focalizzare l'attenzione sulla proposta condivisa da tutte le organizzazioni e sulla quale c'è un tavolo tecnico a livello ministeriale. Pertanto, è necessario che su quel tavolo arrivi un documento mirato per coglierne gli effetti, questo lavoro lo si sta facendo con tutti i Comuni della Sardegna e a breve ci sarà un incontro nella Sala consiliare del Comune di Cagliari con l'Anci, così anche il Comune capoluogo della Regione si accorgerà che è capoluogo di una Regione agricola;

Udito:

- l'intervento del Vice Presidente del Consiglio Lampis, riportato nel verbale della seduta, il quale precisa che agli atti non esiste un deliberato ma una comunicazione e, quindi, invita i Capi Gruppo su come chiudere la discussione e preparare un documento con un deliberato proprio;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Deias, riportato nel verbale della seduta, il quale conferma quanto detto dal Vice Presidente del Consiglio Lampis. E' dell'idea di approntare un apposito documento da parte del Consiglio, perché non si può approvare un documento che non ha nessuna valenza per il Consiglio;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Serra, riportato nel verbale della seduta, il quale presenta una mozione d'ordine con la quale richiede che il documento rimanga com'è e che il Consiglio Provinciale deliberi di inviarlo al Comune, alla Regione e al Ministero;

Udito:

- l'intervento del Consigliere Deias, riportato nel verbale della seduta, il quale precisa che condivide il documento. La proposta che ha presentato è quella che hanno portato i sindacati nella Provincia di Sassari che prevede la riduzione al minimo delle aliquote. Il documento lo ha presentato alla Presidenza e chiede di votarlo. Si aggiunge all'altro documento che rimane integro. Le scelte sono due o si allega il suo documento all'altro oppure bisogna riconvocare il Consiglio per dire ai Comuni quello che c'è in questo documento. La Provincia di Sassari lo sta facendo da giorni;

Udito:

- l'intervento del Presidente della Giunta Tocco, riportato nel verbale della seduta, il quale ringrazia le organizzazioni professionali agricole che hanno portato in maniera congiunta all'attenzione del Consiglio una problematica di tale portata. Saluta positivamente il fatto che in un momento così difficile come quello attuale si trovi la forza di fare documenti unitari, perché forte è la tentazione di fughe in avanti. Questo Consiglio non è il luogo diretto dove si può avanzare il documento delle organizzazioni perché il luogo diretto sono i Comuni. Pur tuttavia la Provincia interpellata dalle organizzazioni sindacali tenta di portare ad una sintesi un'iniziativa così importante. Si è in una fase un po' confusa dove l'unica cosa che si percepisce è che si vuole aumentare in maniera abnorme il prelievo sui caseggiati e sui terreni agricoli. Quest'imposizione per i sardi è ancora più difficile da sopportare rispetto alle altre zone del paese per vari motivi. Basti pensare che il Medio Campidano ad oggi ha 1659 imprese agricole iscritte all'Inps, 200 in meno rispetto a 5 anni fa e 54 aziende iscritte nello IAP. Questo sta a dimostrare che molte aziende chiudono perché non hanno un reddito sufficiente per pagare l'iscrizione all'Inps. La Provincia sta seguendo con molta attenzione la situazione per evitare che il territorio si impoverisca ancora, quando l'impresa agricola cessa si ha una perdita non solo in termini di lavoro ma anche in termini di produzione di ricchezza. Pertanto, in considerazione del fatto che oggi non c'è nessun settore, industriale o artigianale, che consegna risultati soddisfacenti, bisogna fare in modo di tenere i riflettori puntati sul settore agricolo. Se alla precaria situazione in cui in cui versa il settore agricolo si dovesse aggiungere una tassazione per i fabbricati rurali e una rivalutazione dei redditi dominicali secondo le voci circolate in quest'ultimo periodo i costi per gli agricoltori diventeranno insopportabili. I

redditi riscontrati nel settore dell'agricoltura non consentono di sopportare ulteriori pesi, pertanto, è da condividere l'appello fatto dalle organizzazioni sindacali agricole in forma unitaria. Non spetta al Consiglio Provinciale entrare nel merito e nel dettaglio della questione ma spetta alla Provincia difendere questa posizione e dire ai Sindaci da una parte di riflettere sulla questione in modo tale da non venire soffocati dallo Stato e dall'altra di tentare di non affossare la situazione di un comparto primario che non ce la fa più a reggersi in piedi in maniera autonoma. Quest'Aula non può che condividere il documento nella sua essenza ed un'azione della Provincia verso le Amministrazioni Comunali per chiedere di prestare un occhio di riguardo verso un settore primario. Per come si è sviluppato il dibattito è emersa la necessità di fare una conferenza agraria onde fare una riflessione congiunta dove presentare sullo scenario regionale che cosa vuol dire fare iniziative autonome come Ente Provincia su uno scenario regionale dove l'agricoltura è considerata la cenerentola di tutte le attività economiche. Autonomia significa riuscire a fare le cose nel nostro territorio e con il rispetto dello Stato per quello che la Provincia sa fare. Chiaramente non si può generalizzare, però nella Provincia è maturata un'idea, sul presupposto che tutte le Province Sarde non hanno una delega agricola, con la quale è stato sviluppato un progetto agro - eco - ambientale, attraverso una funzione diversa dell'agricoltore in campagna e dell'agricoltura, che è anche produzione di paesaggio, condivisa con tutte le ventotto Amministrazioni Comunali, con gli agricoltori del territorio e con le organizzazioni professionali agricole. Nonostante le contestazioni si riscontra, secondo gli ultimi dati, la partecipazione di 1374 imprese a questo progetto della Provincia del Medio Campidano. La Provincia del Medio Campidano vuole usare questo progetto come esempio sullo scenario regionale per dire che alcune questioni in autonomia possono essere fatte, però la stessa Regione deve considerare gli sforzi di chi investe in quella direzione perché il milione di euro messo in campo dalla Provincia e dai Comuni del territorio producono quattromilioni quattrocento mila euro senza contare il giro d'affari che si crea dalle sementi ai mezzi tecnici di produzione. In una prossima Conferenza si dimostrerà il valore del lavoro nelle campagne e se questo esempio sarà usato sullo scenario regionale si potrà dire come far ripartire l'economia e usare l'agricoltura come volano di sviluppo in una situazione di considerazione nuova del settore primario. Sotto questo aspetto la giornata odierna può assumere il massimo della produttività che verrà sviluppata in momenti successivi. Tra trenta o quaranta giorni verrà fatta la conferenza agraria partendo dal documento della CIA sulla agricoltura e sulla ruralità, perché la Provincia ha qualcosa da dire ma anche da prendere e attraverso questo scambio con la Coldiretti, con la CIA e con la Confagricoltura si potrà vedere se con le poche risorse che si possono mettere in campo in maniera aggiuntiva rispetto a quelle conosciute fino ad oggi di poter dare un'idea che in Sardegna qualcosa si può muovere;

Udito:

- l'intervento del Vice Presidente del Consiglio Lampis, riportato nel verbale della seduta, il quale comunica la sospensione della seduta per la Conferenza dei Capi Gruppo nell'Ufficio di Presidenza;

La seduta, sospesa alle ore 18,52, riprende alle ore 19,05 con la presenza di 16 e l'assenza di 9 (Cau, Collu, Deias, Lilliu, Mascia, Meloni E., Mura, Pusceddu e Sanna) dei 25 Consiglieri assegnati e in carica ;

Udito:

- l'intervento del Vice Presidente del Consiglio Lampis, riportato nel verbale della seduta, che dopo aver letto la proposta di deliberato elaborata dalla Conferenza dei Capi Gruppo la pone in votazione;

Riscontrato:

- che durante la discussione sono entrati i Consiglieri Colombo, Danza, Lilliu e Meloni E. e sono usciti i Consiglieri Deias, Lilliu, Meloni E. e Pusceddu, risultano presenti 16 e assenti 9 (Cau, Collu, Deias, Lilliu, Mascia, Meloni E., Mura, Pusceddu e Sanna) dei 25 Consiglieri assegnati e in carica;

Preso atto:

- dell'esito della votazione resa in forma palese e per alzata di mano, accertata dagli scrutatori (Cara, Meloni A. e Serra) che presenta il seguente risultato:

Favorevoli: 16	Contrari: 0	Astenuti: 0
----------------	-------------	-------------

DELIBERA

1. Di approvare il documento elaborato dalla Conferenza dei Capi Gruppo durante la seduta consiliare, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale, contraddistinto sotto la lettera A).

Allegati:

- A) Documento elaborato dalla Conferenza dei Capi Gruppo.
- B) Documento della Coldiretti Sardegna, della CIA Sardegna e della Confagricoltura Sardegna del 30.01.2012.
- C) Documento della CIA di Cagliari letto dal Sig. Erbi Francesco durante la seduta.
- D) Documento proposto dal Consigliere Deias.

Redatto: PGraziu

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2012 / 18**

Ufficio Proponente: **Ufficio del Servizio Consiglio**

Oggetto: **Discussione sulle nuove misure contenute nella Manovra Finanziaria 2012 . In particolare sulla parte relativa all'introduzione dell'IMU e alle conseguenze della sua applicazione sugli immobili agricoli. Approvazione documento.**

Parere tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio del Servizio Consiglio)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Parere Non Necessario**

Data **29/02/2012**

Il Responsabile di Settore
Dr.ssa Luisa Orofino

Parere contabile

Servizio Bilancio

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Parere Non Necessario**

Data **29/02/2012**

Responsabile del Servizio Finanziario
Dr. Mariano Cabua

Di quanto sopra è redatto il presente verbale.

Il Vice Presidente del Consiglio
F.to Sig. Gianni Lampis

Il Segretario Generale
F.to Dr.ssa Luisa Orofino

Certificato di pubblicazione

Certifico che la presente deliberazione viene pubblicata dal 16/03/2012 al 31/03/2012 all'albo pretorio (Reg. Gen. Albo N°7)

Villacidro li 16/03/2012

L'impiegato incaricato
F.to Dr. Oliviero Taccori

Certificato di pubblicazione

Certifico che la presente deliberazione viene pubblicata dal 16/03/2012 al 31/03/2012 all'albo pretorio (Reg. Gen. Albo N°235)

Sanluri li 16/03/2012

L'impiegato incaricato
F.to Dr. Oliviero Taccori

Certificato di avvenuta pubblicazione e di esecutività

Certifico che la presente deliberazione:

- Su conforme attestazione del messo è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio;
- É diventata esecutiva il ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 (T.U. Enti Locali);

Sanluri li

Il Segretario Generale
Dr.ssa Luisa Orofino

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Villacidro li

Il Funzionario incaricato
